

Italiani all'estero, Merlo (MAIE): Il PD (Partito Democratico) è il peggior governo per gli italiani nel mondo

‘La sinistra sta chiudendo ambasciate, consolati, istituti di cultura in tutto il mondo, e oltre a questo sta colpendo gli italiani residenti oltre confine con nuove tasse. No, non possiamo continuare così, è qualcosa contro cui dobbiamo fare una battaglia forte. Anche per questo, pensiamo a una alleanza programmatica con Forza Italia’

Il MAIE, il Movimento Associativo Italiani all'Estero fondato e presieduto da Ricardo Merlo, e Forza Italia, partito guidato da Silvio Berlusconi, sono sempre più vicini. Nei giorni scorsi l'incontro fra Merlo e Vittorio Pessina, coordinatore di Forza Italia oltre confine: un incontro “esplorativo”, per vedere se ci sono i presupposti per una alleanza politica, elettorale, ma prima di tutto programmatica.

“Abbiamo un dialogo aperto con Forza Italia, come con altre forze politiche. Questo – precisa – non significa necessariamente fare una alleanza. Siamo stati all'opposizione quando c'era Berlusconi al governo, perché secondo noi portava avanti una politica sbagliata nei



Il Deputato Ricardo Merlo insieme il Senatore Claudio Zin, Marcelo Carrara rappresentante del MAIE a Mar del Plata e il presidente del COMITES di Mar del Plata, Raffaele Vitiello

confronti degli italiani all'estero. Tuttavia – sottolinea il deputato italo argentino – l'attuale governo di sinistra è la cosa peggiore che poteva capitare agli italiani nel mondo”.

“La sinistra – prosegue Merlo – sta chiuden-

do ambasciate, consolati, istituti di cultura in tutto il mondo, e oltre a questo sta colpendo gli italiani residenti oltre confine con nuove tasse. No – commenta il presidente del MAIE -, non possiamo continuare così, è qualcosa contro cui dob-

biamo fare una battaglia forte. Anche per questo – conclude - stiamo pensando di fare un accordo programmatico con Berlusconi, per poter lottare con maggiore forza contro questo governo e a favore degli italiani residenti nel mondo intero”.



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

- Gustavo Velis
Gianna Tomasetti
- Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza
- Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna
- Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch
- Francisco Bresco
Gianni Quirico
- Santiago Laddaga
- Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

RINNOVO COMITES/ L'APPELLO DI CASTELLENGO (UIM) ALL'ISCRIZIONE ALL'ALBO DEGLI ELETTORI

Roma - "Vi sono stati popoli, anche il nostro, che hanno combattuto e lottato a lungo per la libertà e la democrazia e, a tutt'oggi, in molti purtroppo non l'hanno ancora ottenuta". Parte da queste considerazioni l'appello che il presidente della UIM, Mario Castellengo, rivolge ai connazionali all'estero affinché si iscrivano all'albo degli elettori per il rinnovo dei Comites.

"Gli emigrati, gli italiani all'estero, con le loro associazioni e movimenti", ricorda Castellengo, "hanno pure lottato a lungo prima di essere riusciti ad avere delle proprie istituzioni di rappresentanza come i Comites ed il CGIE e dei diretti rappresentanti nello stesso parlamento italiano. In futuro, tuttavia, sin dall'ormai imminente rinnovo dei Comites, gli italiani all'estero iscritti all'Aire per poter esercitare il diritto di voto dovranno iscriversi nell'Albo degli elettori del proprio Ufficio consolare di riferimento".



"Da qui", spiega Castellengo, "il nostro appello, come UIM, a tutti gli italiani all'estero affinché non rinuncino ad esercitare questo loro diritto democratico ad eleggere il propri rappresentanti in questi importanti organismi di rappresentanza e quindi la sollecitazione ad iscriversi al più presto nell'Albo degli elettori del loro Ufficio consolare".

"Da parte sua la UIM", assi-

cura il presidente Castellengo, "per facilitare un'ampia partecipazione al voto per il rinnovo dei Comites, con i suoi circoli ed i suoi delegati che operano in stretta collaborazione con le sedi del patronato ITAL UIL nel mondo, è a disposizione di quanti vorranno essere aiutati nella compilazione della scheda approntata dalla rete consolare italiana per l'iscrizione all'Albo elettorale".

"UTOPIA E RIFORMA NELL'ILLUMINISMO": ALL'IIC DI BUENOS AIRES LA VERSIONE IN SPAGNOLO DEL LIBRO DI FRANCO VENTURI

Buenos Aires - Sarà l'Istituto Italiano di Cultura ad ospitare oggi, 26 agosto, a Buenos Aires la presentazione del libro di Franco Venturi "Utopia y reforma en la Ilustración".

L'evento, che avrà inizio alle ore 18.30, si svilupperà in forma di tavola rotonda e sarà ad ingresso libero sino ad esaurimento posti.

Franco Venturi (1914-1994) è stato uno dei maggiori storici italiani del XX secolo. A cento anni dalla sua nascita presentiamo la recente traduzione in spagnolo pubblicata da Editorial Siglo XXI del suo libro "Utopia e riforma nell'Illuminismo", un testo di riferimento imprescindibile negli studi sulla storia del pensiero europeo del Settecento.

Parteciperanno alla tavola rotonda all'IIC: Gian Paolo Romagnani, professore e direttore del Dipartimento di Storia dell'Università di Verona e riconosciuto storico dell'Illuminismo e del Settecento in Italia; Natalio Botana, professore emerito della Università Torcuato Di Tella e membro dell'Accademia Nazionale di Storia; Fernando J. Devoto, professore e ricercatore della Facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università di Buenos Aires e affermato specialista in Storia della Storiografia e in Storia dell'Immigrazione in Argentina.

La tavola rotonda si avvarrà del coordinamento di Luis Alberto Romero, storico e ricercatore del CONICET e direttore della collana "Historia y Cultura" della Editorial Siglo XXI.

PIEMONTESI NEL MONDO: 40 ANNI DI STORIA INSIEME UNITI DALLE COMUNI RADICI –

Torino - Le preannunciate e riuscitissime cerimonie di sabato 5 luglio scorso al Monumento "Ai Piemontesi nel Mondo" a San Pietro Val Lemina (TO) per celebrare il 40° dell'inaugurazione, con piemontesi rientrati appositamente, a proprie spese, dall'Argentina, Austria, Canada, Francia, Olanda, Stati Uniti, Svizzera, Sud Africa, Venezuela, hanno riconfermato il profondo attaccamento che li lega alla terra d'origine e l'orgoglio di sentirsi affratellati dalla bandiera degli avi: il tricolore d'Italia.

Gli emigrati non possono più essere considerati solo come soggetti nostalgici o momentanei turisti di passaggio da trattare pa-

ternalisticamente e con sufficienza. Meritano attenzione, fiducia, solidarietà, fraternità, riconoscenza.

Per questo oltre alla valorizzazione del Monumento "Ai Piemontesi nel Mondo" che da 40 anni è il richiamo ad un passato non da dimenticare, è stato realizzato d'intesa con la Regione Piemonte e il Comune di Frossasco (TO) nel 2006 il Museo Regionale dell'emigrazione dei Piemontesi nel mondo, incontestabile patrimonio di storia e di cultura che consacra i valori della nostra emigrazione, corona l'attivismo dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, tampona parzialmente quel buco nero della disinformazione su uno dei più grandi eventi

sociali della diaspora piemontese, offre una panoramica sulla nostra emigrazione per troppo tempo sepolta nei bauli della dimenticanza.

Riuniti attorno al loro Monumento, gli emigrati piemontesi hanno rinnovato la fedeltà alle radici, riproponendosi come messaggeri e interpreti esecutivi della grande domanda di Piemonte e di Italia che c'è nel mondo.

Ai presenti e a tutti coloro che dall'estero e dal Piemonte ci hanno inviato adesioni e solidarietà esprimiamo il grazie riconoscente, consegnandoci reciprocamente l'impegno di proseguire uniti verso i traguardi futuri della valorizzazione delle radici e del rilancio della piemontesità nel mondo.

RITROVATA LA NIPOTE 115: ANA LIBERTAD BARATTI DE LA CUADRA

Buenos Aires - Il 22 agosto 2014, alle ore 19 (ora Argentina), presso la Associazione Abuelas de Plaza de Mayo a Buenos Aires è stata indetta la conferenza stampa nella quale è stato annunciato il ritrovamento del 115° nipote rubato alla famiglia di origine durante l'ultima dittatura.

Attraverso il test del DNA effettuato anonimamente presso un Consolato argentino in Europa, grazie al coordinamento della Rete per l'Identità, Ana Libertad Baratti De la Cuadra - questo il suo vero nome prima che un certificato illegale gliene assegnasse uno falso - ha visto finalmente restituita la sua vera identità.

Si tratta della nipote di Alicia Zubasnar de De la Cuadra, "Licha", co-fondatrice e prima presidente delle Abuelas, scomparsa purtroppo nel 2008.

Ana ha un legame particolare con l'Italia perché

parte della sua famiglia si trova a Milano ed ha avuto oramai la cittadinanza italiana da diversi anni. Suo cugino, Hilario Bourg, è un simpatizzante della associazione 24marzo Onlus e, grazie al supporto della Rete per l'Identità Italia, che ha una sede anche a Milano, ha potuto ottenere finalmente il ricongiungimento con la familiare di cui non si sapeva più nulla da oltre 30 anni.

La conferma è arrivata dopo il confronto con il DNA contenuto nella banca dati genetica che è stata creata in Argentina per poter dare finalmente un nome a coloro che sono scomparsi e che sono stati dati in adozione illegalmente durante la dittatura militare.

La Rete per l'Identità Italia, che collabora con le Abuelas de Plaza de Mayo, è costituita da: Libera contro le mafie, Amnesty International Italia, 24marzo Onlus, Progetto Sur e Lo del Sur.



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**

Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

TORNA A CASA CON EXPO MILANO 2015: SUL PORTALE "MADE OF ITALIANS" SCONTI E TARIFFE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Roma - "Torna a casa, in Italia, con Expo Milano 2015". Questo lo slogan scelto per il portale madeofItalians.expo2015.org, che si rivolge agli italiani nel mondo.

Il progetto, che ha già visto l'adesione delle diverse consulte regionali dell'emigrazione tra cui quella dell'Emilia-Romagna, mira a promuovere la prossima Esposizione Universale di Milano nel mondo grazie al coinvolgimento di oltre 3.000 associazioni regionali, dall'Argentina al Giappone, che contano più di quattro milioni e mezzo di italiani residenti all'estero con cinquanta milioni di discendenti.

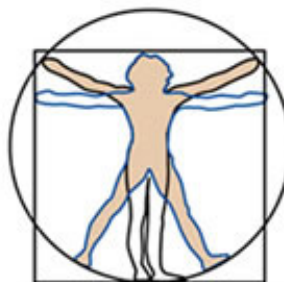
Ogni singola consulta regionale arricchirà con la propria offerta personalizzata l'iniziativa promozionale "Made of Italians", con vantaggi e sconti esclusivi, che vanno dall'accoglienza turistica a ingressi ridotti per eventi culturali e musei. Numerosi, inoltre, gli sconti offerti dalle aziende partner di Expo Milano 2015, come Alitalia, Trenitalia, Intesa Sanpaolo, FIAT, Illy, etc.

Come si legge nell'home page del nuovo portale, l'Esposizione Universale rappresenta "un'eccezionale opportunità per riscoprire le pro-



2015

E



P



EXPO MILANO 2015 - ITALY

FEEDING THE PLANET, ENERGY FOR LIFE

NOURRIR LA PLANÈTE, ÉNERGIE POUR LA VIE

NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA

pria cultura partecipando ad un evento unico", che "sposa alla perfezione la tradizione, tutta italiana, del cibo come cultura e dà visibilità alla tradizione, alla creatività e all'innovazione del settore dell'alimentazione contribuendo al dibattito per un'alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il Pianeta. Expo Milano 2015 aspetta gli Italiani nel mondo con un programma speciale dedicato a tutti coloro che vivono all'estero o per i cittadini stranieri di origine italiana, per ritrovare i luoghi dell'infanzia e della giovinezza o per imparare a

conoscere quell'Italia vissuta attraverso i racconti dei propri nonni e parenti".

Gli italiani nel mondo che si iscriveranno al programma "Made of Italians" potranno dunque usufruire di numerosi sconti e tariffe speciali per organizzare il proprio viaggio in Italia e una visita personalizzata in occasione di Expo Milano 2015, arricchita con servizi ed esperienze esclusive per un emozionante ritorno alle proprie origini.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

CORRIERE CANADESE/ STEFANO SAVIOLI UCCISO PERCHÉ SAPEVA TROPPO: 4 ANNI FA L'OMICIDIO DEL PITTORE DI ORIGINE ITALIANA

Toronto - "Stefano Savioli era un bersaglio da colpire. È stato ucciso semplicemente perché sapeva troppo". A rompere il silenzio sul terribile omicidio del pittore di origine italiana a quattro anni dalla tragedia è Alex G. Tsakumis, pluripremiato giornalista di Vancouver, editorialista di numerose testate e blogger d'assalto, autore di inchieste scomode che hanno fatto traballare più volte i palazzi del potere in British Columbia". Ad intervistarlo è stato Francesco Veronesi, direttore a Toronto del "Corriere canadese".

"Ho avuto il piacere di conoscere di persona Stefano nel 2009 - racconta Tsakumis in un'intervista concessa al Corriere Canadese - lui e una seconda persona avevano raccolto una lunga documentazione sulla coltivazione di marijuana a Cortes Island. Avrei dovuto incontrarli di nuovo nell'estate del 2010 per avere quelle informazioni. Poi le cose sono andate come sappiamo".

Informazioni scomode, che squarciavano il velo del silenzio - "vera e propria omertà", ammette Tsakumis - che si respirava e si continua a respirare anche oggi nella piccola isola dove Savioli venne barbaramente ucciso. Tsakumis aveva in parte già cercato di elaborare questa tesi nel novembre del 2011, con un articolo apparso nel suo blog.

"In seguito fui intervistato telefonicamente dall'Rcmp in due diverse occasioni - aggiunge - dissi agli inquirenti tutto quello che sapevo. Da allora non

ho più sentito nulla".

Hanno indirizzato le indagini sulla base di quanto ho dichiarato?

"Non lo so, da loro non ho avuto più notizie. Ma è davvero incredibile che a quattro anni di distanza la polizia ufficialmente non abbia ancora nulla in mano".

Chi era Savioli.

Ma facciamo un passo indietro. Chi era Stefano Savioli?

"Stefano - racconta al Corriere Lorenzo Muccioli, giornalista del Resto del Carlino che da quattro anni si sta occupando del delitto - era uno degli ultimi eredi della dinastia dei Savioli, una delle più conosciute famiglie di imprenditori della Romagna. La figura più importante è quella di Bepi Savioli (scomparso da una decina di anni) che negli anni '60 aprì tra Rimini e Riccione numerosi locali da ballo. I locali di Bepi erano frequentati da tutto il mondo del jet set (tra gli ospiti c'erano anche Marcello Mastroianni, Sophia Loren, Claudia Cardinale, Totò, Alberto Sordi) e divennero ben presto il centro della mondanità in Riviera".

"Con le sue scelte imprenditoriali - continua il reporter italiano - Bepi contribuì a trasformare Riccione in una delle capitali del turismo mondiali e consacrò per sempre il suo mito. Negli anni la fortuna dei Savioli continuò a crescere: oggi la famiglia è attiva in numerosi campi".

Ma Stefano decise di non prendere in mano insieme ai fratelli le attività di famiglia.

"All'inizio degli anni Ottanta, quando i Savioli erano al loro apice, Stefano decise improvvisamente di rompere i ponti con la famiglia e di trasferirsi in Canada".

La prima moglie Daniela tornò in Italia con il figlio Cristiano mentre Stefano per la sua nuova vita scelse la piccola isola di Cortes Island, dove si ritirò per dedicarsi alla sua grande passione: la pittura. Nel 1998 sposò a l'Avana la cubana Abigail, l'anno successivo Samuel, figlio della donna, raggiunse la coppia a Corte Island.

Il delitto. Cosa accadde nella notte tra il 5 e 6 agosto del 2010?

Dalle testimonianze raccolte sul posto nelle ore successive al delitto, Savioli venne rinvenuto in un lago di sangue dal figliastro Samuel, all'epoca sedicenne, nel letto della sua casa a Cortes Island, in British Columbia. La moglie, una donna di origine cubana di nome Abigail, a quanto risulta la notte del delitto non era in casa.

"Sull'orario dell'omicidio - continua Tsakumis - la polizia non ha mai fatto chiarezza, anche se il corpo venne rinvenuto alle 8.30 e il sangue non era ancora coagulato, quindi è probabile che l'omicidio fosse avvenuto nelle primissime ore di venerdì 6 agosto".

Su Cortes Island non esiste un distaccamento della polizia, le indagini quindi furono affidate all'Rcmp di Quadra, un'altra isola della zona. Bocche cucite

AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall'aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio è svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**
0039 3408308941 - 0039 3389997209
 o scrivere a **info@autobluitalia.it**

te degli inquirenti fino a martedì 10 agosto, quando l'autopsia confermò quanto si sospettava, cioè che Savioli era stato ucciso. Da quel momento le indagini sul misterioso delitto non porteranno più a nulla. In quattro anni l'Rcmp non è stata in grado di trovare l'arma del delitto, non ha comunicato alcun possibile movente mentre si continua a brancolare nel buio sull'esecutore materiale del delitto e sul (possibile) mandante. Cortes Island. Con poco più di mille abitanti per una superficie di 130 chilometri quadrati, Cortes Island è stata descritta da più parti come un "piccolo angolo di paradiso". La popolazione è costituita per la maggior parte da artisti, hippies e pensionati, tutta gente che si conosce e che è attaccatissima all'isola, alla sua vita apparentemente tranquilla.

Un posto dove non esiste la microcriminalità, dove i furti, i borseggi o i fatti di cronaca nera sono immagini lontane che si vedono in televisione o si leggono sui giornali ma che non fanno parte della vita quotidiana, almeno fino al 6 agosto del 2010. Un'isola, Cortes Island, dove non c'è nemmeno la polizia.

"Ma qui bisogna uscire dall'equivoco - continua Tsakumis - la realtà è molto diversa da come la si dipinge. Sull'isola, come mi ha confermato una fonte dell'Rcmp, sono presenti piantagioni sterminate di marijuana. E non parlo di orticelli di piccole dimensioni, ma di campi su scala industriale".

Quelle - aggiunge - che sono gestite o che alimentano i traffici del crimine organizzato. Cortes Island, tra l'altro, insieme ad altre isole della zona è al centro di un programma annuale di "monitoraggio e sradica-

mento" delle coltivazioni di marijuana portato avanti dalla polizia con il supporto logistico dell'Esercito, che mette a disposizione gli elicotteri Sea King per le rilevazioni aeree delle zone meno accessibili.

Il possibile movente. La tesi del giornalista di Vancouver - che ovviamente deve essere verificata e che, almeno per ora, non ha trovato alcuna conferma ufficiale da parte degli inquirenti - è che Savioli, insieme e a una seconda persona di cui non è stata fornita l'identità, fosse entrato in possesso di una ricca documentazione sul fenomeno della piantagione di cannabis a Cortes Island e che questo sia stato il reale movente del delitto. "Questa seconda persona - dice Tsakumis al Corriere - è letteralmente sparita. Non sono stato più in grado di contattarlo, non ho idea di cosa gli sia capitato".

Mettendo insieme i singoli tasselli siamo di fronte a una pista investigativa che spiegherebbe il movente di un delitto a prima vista inspiegabile, una teoria che viene sviluppata da una fonte attendibilissima, che proprio per il mestiere che fa conosce molto bene la realtà di quella zona e che, allo stesso tempo, aveva conosciuto lo stesso Savioli prima di quel tragico 6 agosto 2010.

"Sono passati quattro anni - conclude Tsakumis - ma almeno per conto mio il caso non è ancora chiuso. La mia attività giornalistica investigativa andrà avanti. Alla famiglia di Stefano, che era una persona squisita per come ho avuto modo di conoscerlo, voglio dire che non mollerò fino a quando tutta la verità non sarà venuta a galla".

APPROVATI I PROGETTI "CIRCOLI ALL'OPERA" E "MEMORIA 2014" DELLA TRENTINI NEL MONDO

Trento - L'Associazione Trentini nel Mondo, nei mesi scorsi ha proposto a tutti i Circoli Trentini due progetti denominati "Circoli all'opera" e "Memoria 2014": il primo con l'obiettivo di diffondere l'identità e la cultura trentina; il secondo finalizzato a raccogliere documenti sulla storia dell'emigrazione trentina.

I Circoli hanno avuto tempo fino al 30 giugno per inviare le loro proposte di progetti, che sono stati presi poi in esame dalla Trentini nel Mondo.

Sono stati una ventina i Circoli che hanno risposto al bando per il progetto "Circoli all'opera", che sollecitava i Circoli a proporre iniziative per diffondere la cultura e l'identità trentina attraverso piccole attività di artigianato, cu-

cina, hobbistica, rappresentative del legame con il Trentino. Tra le proposte vincitrici, ci sono iniziative che prevedono di far assaggiare i piatti della cucina trentina, l'organizzazione di fiere per far conoscere storia, cultura e tradizioni del Trentino e la realizzazione di grandi dipinti sull'emigrazione.

I Circoli coinvolti in queste iniziative sono quelli di Gasparin, Caxias do Sul e Santa Olimpia in Brasile; di Colonia Tirolesa e Villa Regina in Argentina; Carmelo e Montevideo in Uruguay; Wollongong in Australia, del Wyoming negli Stati Uniti; e di Colonia Manuel Gonzalez in Messico.

Quanto al progetto "Memoria 2014", questo prevedeva invece il sostegno ad attività di raccolta di documenti, racconti

e oggetti che riguardano la storia dell'emigrazione trentina ed era stato proposto anche come un'occasione importante per coinvolgere i giovani dei Circoli a riscoprire le loro radici.

Per questo progetto sono pervenute molte proposte molto diverse fra loro: tutte puntano però a raccogliere materiale sull'emigrazione trentina attraverso interviste, lettere, documenti, fotografie.

Le proposte selezionate nell'ambito di questo progetto sono quelle inviate dai Circoli di Venda Nova do emigrante, Bento Gonçalves, Santa Maria e Rio dos Cedros in Brasile; di Caacupé e Fernando de la Mora in Paraguay; di San Luis de Potosi, Colonia Diez Gutierrez e Monterrey in Messico e della Lorena in Francia.

FINALMENTE SI RINNOVANO I COMITES: ORA TOCCA A NOI

Roma - E così, quando ormai non ci credeva più nessuno, il Governo, con quello che gli atleti chiamano uno scatto di reni, è riuscito a mettere finalmente sui giusti binari il rinnovo dei Comites.

Dopo dieci anni di onorato e talvolta estenuato servizio, nel mese di dicembre si procederà a nuove elezioni che – è l'augurio di tutti – dovrebbero portare forze fresche ad organismi basati sulla partecipazione e il volontariato.

Nonostante l'insistenza con cui tutti noi abbiamo continuato a chiedere la fine di questo stato di sospensione della democrazia tra i cittadini italiani all'estero, si era ormai tacitamente diffusa la convinzione che il nuovo regolamento elettorale proposto dal Governo, sul quale le commissioni parlamentari avevano fatto osservazioni non di poco conto, era così complesso che la sua effettiva operatività avrebbe comportato tempi incompatibili con la scadenza del 31 dicembre di quest'anno, fissata nella famosa legge del terzo rinvio.

E invece bisogna dare obiettivamente atto al Ministro Mogherini di avere mantenuto la parola, andando al di là degli schemi prefigurati dai funzionari del MAE e riuscendo a reperire risorse aggiuntive, quasi un miracolo di questi tempi.

Nello stesso tempo, è giusto riconoscere che il Sottosegretario Giro nella gestione della delega per gli italiani nel mondo sta dando prova di un'attenzione e di uno spirito di concretezza che francamente vanno al di là delle previsioni. Bene.

Anche se questa vicenda fa seguito a quella dolorosa della chiusura dei consolati e di alcuni istituti di cultura, quando c'è un punto a favore del tanto discusso personale di governo italiano bisogna avere il coraggio di riconoscerlo, senza alcun propagandismo, anche



a costo di andare controcorrente rispetto ad un'opinione pubblica tendenzialmente orientata ai giudizi sommari.

Detto questo, non è possibile tacere del passaggio di fase che si avverte tra queste elezioni dei COMITES, alle quali in base agli obblighi previsti dalle leggi esistenti farà seguito il rinnovo con sistema indiretto del Consiglio generale degli italiani all'estero, e quelle che si svolsero per gli stessi organismi dieci anni fa, nel 2004. Si era allora all'indomani della riforma costituzionale che istituiva la circoscrizione Estero e della legge ordinaria che risolveva la delicata questione del sistema elettorale nel voto per corrispondenza. Soprattutto, sulla scia di quell'eccezionale clima riformatore, cui concorrevano gli sforzi delle personalità più consapevoli dei maggiori partiti italiani, si era appena compiuta la riforma degli stessi COMITES, voluta dall'allora Ministro Tremaglia e predisposta da una bozza di disegno di legge preparata dallo stesso CGIE.

I COMITES restavano organismi sostanzialmente consultivi, che operavano in stretta collaborazione con le rappresentanze diplomatiche e consolari, ma si estendeva la loro facoltà di iniziativa e di parere e si accennava, sia pure sotto la tutela consolare, ad una funzione di dialogo con le autorità locali. Cosa del tutto necessaria in considerazione della diffusa e avanzata integrazione delle nostre comunità, sviluppatasi nel corso dell'ormai lunga storia emigrato-

ria degli italiani.

Poi ci furono le elezioni politiche del 2006, che consentirono per la prima volta ad un drappello di parlamentari eletti all'estero di varcare la soglia del Parlamento. La rappresentanza dei cittadini italiani all'estero si modificava sostanzialmente, nel senso che si completava quel sistema di rappresentanza che con tanti sforzi si era pezzo a pezzo costruito nel corso di un quarto di secolo con l'impegno e lo sforzo dell'associazionismo e di tante figure generose e appassionate, dentro e fuori i confini nazionali.

Dopo appena un paio d'anni da quell'evento, con il nuovo Governo Berlusconi, è iniziato il giro di boa per le politiche verso gli italiani all'estero che, passo dopo passo, ha portato ad una cadenzata regressione degli interventi nel campo che ci interessa. Quando la delega era nelle mani del Sottosegretario Mantica si è tentata anche una manovra combinata a livello parlamentare per ridurre il numero dei COMITES, oltre che per svuotare il CGIE, togliendo loro la facoltà di dare pareri in cambio di una evanescente relazione di fine d'anno sulla situazione delle comunità di riferimento. Una manovra che ogni tanto si ripropone e che comunque è stata finora fermata dalla ferma posizione della maggior parte dei parlamentari eletti all'estero e dal CGIE.

Il resto l'hanno fatto i ripetuti rinvii – ben tre in rapida successione – del rinnovo degli organismi di rappresentanza. Si sono usurate in questo modo energie basate sul volontariato e sullo spirito di solidarietà comunitaria che sono stati e sono ancora fondamentali per l'identità e il protagonismo degli italiani all'estero. E, vorrei dirlo ancora una volta, chi ci perde di più in tutto questo non sono gli italiani all'estero, che nei rispettivi Paesi il loro spazio l'hanno trovato e consolidato, ma è l'Italia, che nel passato ha avuto sempre

bisogno di loro e oggi ne ha bisogno più che mai.

Sul clima nel quale si voterà questa volta, dunque, non potranno pesare l'accidentato cammino di questi anni e l'evoluzione, o forse è meglio dire l'involuzione, intervenuta nei rapporti con gli italiani all'estero, soprattutto per le gravi difficoltà finanziarie che l'Italia sta attraversando da qualche tempo. E tuttavia, anche da parte nostra occorre uno scatto di reni per rimettere la barca in equilibrio e riprendere il giusto cammino. Dicendo questo so bene che molti cittadini italiani dell'azione dei COMITES non sempre hanno una buona opinione. Spesso si sono trovati di fronte ad esperienze povere d'iniziativa e forse deludenti. Ma intanto occorre prima di tutto tener presente che i fondi sempre più ridotti che hanno ricevuto sono stati appena sufficienti per l'ordinaria amministrazione. In secondo luogo che se coloro che hanno gestito i COMITES hanno dato cattiva prova, la soluzione non è abolire i COMITES, ma cambiare chi li ha gestiti male. Ho cercato di ricordare i passaggi ormai storici dell'ultimo quindicennio proprio per sottolineare che la rappresentanza, insieme alla cultura, è l'unica vera leva che i cittadini all'estero hanno nelle loro mani e che se anche attraversiamo tempi grigi e deludenti, qualsiasi alternativa sarebbe un rimedio peggiore del male.

Piuttosto, come si voterà? Nel decreto legge pubblicato il 4 agosto e che comunque alla ripresa deve essere convertito dalle Camere, vi sono novità importanti, qualcuna addirittura inaspettata. Intanto, si introduce nel regolamento elettorale che entrerà in funzione la prossima volta la possibilità di ricevere per posta elettronica non certificata la password per il voto elettronico a distanza, per la quale in precedenza si prevedeva il ritiro diretto presso il consolato, con immaginabili complicazioni e disagi. Ma, soprattutto, per questa volta si ritorna al voto per corrispondenza, magari concentrando l'invio dei plichi per unità familiare, in modo

da contenere i costi che altrimenti sarebbero pesanti.


Tuttavia c'è un'importantissima novità: i plichi saranno spediti non a tutti gli iscritti all'AIRE indiscriminatamente, ma solo a chi ne farà richiesta iscrivendosi ad un elenco degli elettori entro 50 giorni prima della data fissata per le elezioni. Con buonsenso, ci si starebbe orientando per una forma di iscrizione abbastanza libera: diretta, postale o per e-mail. In ciascuna famiglia dovrebbe arrivare una comunicazione con le indicazioni da seguire per rispettare i tempi e le forme prescritti; ognuno, dunque, si faccia parte attiva per poter usufruire nei tempi dovuti di questa opportunità.

Di questa opzione "alla rovescia", che comporta l'obbligo della richiesta di voler votare per corrispondenza, si sta parlando da tempo, con un consenso sempre più diffuso, anche per il voto politico. Esistono in Parlamento disegni di legge, tra i quali quelli a firma di molti eletti del PD, tra i quali io stessa, che vanno in questa direzione. Il provvedimento in esame parla solo del rinnovo dei COMITES, ma è facile prevedere che presto o tardi si parlerà di questa soluzione anche per il voto politico. È vero che la partecipazione rischia di essere limitata per questo obbligo di iscrizione preventiva nell'elenco degli elettori, ma è altrettanto vero che in questa maniera si eviterà che milioni di plichi vadano in giro per il mondo con scarso controllo e possano aprirsi spazi per fenomeni anomali spesso denunciati e che hanno gettato discredito, spesso ingiustamente, non solo sul voto per corrispondenza, ma anche più in generale sugli italiani all'estero. Chi si prenota vuol dire che nella quasi totalità dei casi ha intenzione di votare e quindi sarà più vigile e responsabilizzato sul controllo della sua scheda elettorale. Senza contare che inviando i plichi solo a chi si dimostri interessato ad averli, si risparmieranno molte risorse e si eviterà di sentirsi dire ancora una volta che il voto degli italiani all'estero è troppo costoso e

non compatibile con la situazione difficile delle nostre finanze pubbliche.

In questa fase, dunque, un ruolo decisivo avrà la capacità di informare gli elettori. Il decreto dice che "gli uffici consolari danno tempestiva comunicazione di tale adempimento alle comunità italiane del luogo a mezzo avvisi da affiggere nella sede della rappresentanza e da pubblicare sui rispettivi siti internet, nonché tramite ogni altro idoneo mezzo di comunicazione". Sappiamo, tuttavia, che senza l'iniziativa diretta delle nostre comunità le misure burocratiche spesso restano sulla carta. Per questo, aggiungo il mio appello a quello di tanti altri che si sono rivolti alle associazioni e a tutti coloro che hanno una parte attiva nelle nostre comunità perché sensibilizzino gli elettori. Ancora una volta, gli organi di informazione avranno un compito essenziale, a conferma che essi all'estero non solo svolgono la loro funzione informativa, culturale e linguistica, ma sono anche uno strumento necessario per il corretto esercizio dei diritti democratici. (francesca la marca*\aise)

* deputata PD eletta in Nord America





Hotel
Aristotele



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com



RINNOVO COMITES/ LA MARCA (PD): PRESENTARE SUBITO LA DOMANDA PER VOTARE

Roma - "Finalmente i Comites saranno rinnovati, dopo cinque anni di attesa dalla scadenza. Ma per poter partecipare al voto è necessario iscriversi subito nell'elenco degli elettori del proprio consolato".

Come ricorda l'on. Francesca La Marca, deputata del Pd eletta in Nord America, "nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014, infatti, è stato pubblicato il decreto-legge 1 agosto 2014, n. 109 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero (Com.It.Es.)".

"La norma che ci interessa", sottolinea La Marca, "prevede che, in occasione delle prossime elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es., il diritto di voto venga esercitato per corrispondenza, come previsto dalla Legge 286/2003. Il plico elettorale verrà inviato ai soli elettori in possesso dei requisiti di legge, che ne abbiano fatta espressa richiesta all'Ufficio consolare di riferimento almeno cinquanta giorni prima della data stabilita per le votazioni".

"Entro la fine di ottobre, dunque", ricorda la parlamentare del italo-canadese, "chi desidera partecipare al voto deve registrarsi compilando un apposito modulo che può essere scaricato dal sito del proprio consolato di riferimento. Chi ha difficoltà a reperire il modulo, può contattare direttamente il

proprio Consolato. Il modulo d'iscrizione, compilato e sottoscritto, con allegata copia di un documento di identità, deve essere trasmesso al Consolato di riferimento entro il 23 ottobre. La data è indicativa e potrà subire modifiche a seconda della data di indizione delle elezioni. Infatti il citato provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è soggetto a conversione parlamentare e quindi potrà subire delle modifiche, anche se non è probabile che avvenga".

Francesca La Marca suggerisce, comunque, di "presentare fin d'ora le domande di iscrizione nell'elenco elettorale per l'ammissione al voto per corrispondenza per l'elezione dei Com.It.Es.", pregando i connazionali di "diffondere la notizia anche ai propri conoscenti".

La domanda può essere presentata in due modi, ricorda La Marca: tramite la "consegna personale all'Ufficio consolare di riferimento" o inviando "all'Ufficio consolare di riferimento per posta, posta elettronica o posta elettronica certificata, allegando copia non autenticata del documento di identità del richiedente, comprensiva della firma del titolare".

L'on. La Marca invita infine a "consultare i siti di riferimento della propria Circostrizione consolare" per scaricare il modulo della domanda di iscrizione o richiedere informazioni.

Fantacalcio 2014-15: Juve, ecco chi prendere e chi evitare

Tanti big, ma anche l'incognita per l'arrivo del nuovo tecnico dopo la fine dell'era Conte.

Cambierà lo schema, il Magic rendimento ne risentirà? Occhio a Coman

L'estate del terzo scudetto doveva essere quella buona per preparare l'assalto finale alla Champions. Verrà ricordata invece come l'estate della rivoluzione in casa Juve. Periodo caldo e non certo per le temperature. Prima l'addio sofferto di Conte. Poi le continue voci di mercato per Vidal. E ora l'infortunio a Pirlo. Momento delicato per i bianconeri, e allora attenzione anche nelle Magic scelte.

DIFESA — Per Buffon parla il nome. L'anno scorso solo 21 punti di malus, che diventano 18 col rigore parato al Genoa. In assoluto il migliore tra quelli che hanno disputato almeno 30 partite. Nelle

aste tra amici prenderlo è però un salasso. Il reparto difensivo passa probabilmente dai 3 di Conte ai 4 di Allegri. Cambio importante, da valutare la risposta sul campo di alcuni calciatori considerando anche l'iniziale assenza della coppia titolare. Barzagli è il miglior centrale bianconero per media voto, 6,35. È però fermo dal Mondiale e si perderà almeno la prima di campionato. Costa tanto, 14 milioni, ma è lui che ha le chiavi della difesa. Chiellini starà fuori per squalifica per le prime due partite. Ha una media di due, tre gol a stagione e un Mondiale da riscattare. Bonucci costa meno, 12, ma è quello che soffrirà di più la nuova



disposizione tattica. Cautela. Cáceres e Ogbonna sono le alternative low cost. L'uruguayano trova sempre tante presenze, ma con Allegri dovrà scalare nuovamente le gerarchie. Ogbonna sabato dovrebbe essere titolare, costa 5 mi-

lioni. Poco, ma alla Juve sembra l'ombra del centrale che era al Torino. Sugli esterni ci sono Evra e Lichtsteiner. Consigliati entrambi. Attenzione allo svizzero che torna a fare il terzino puro e che per un bel po' non beneficerà dei filtranti di Pirlo. Sua, e vostra, fortuna nelle scorse stagioni.

CENTROCAMPO — Il mercato potrebbe strappare al Magic un centrocampista da 11 reti. Parliamo di Vidal. Quel ginocchio preoccupa ma è uno dei top player rimasti in A, impossibile dirgli di no. Gol e classe con Pogba, sarà l'anno della sua definitiva consacrazione. Marchisio cerca riscatto, se farà trequartista segnerà tanto. Pirlo è istituzione al fantacalcio, però l'infortunio preoccupa. Minimo un mese di stop e si







teme che i tempi siano più lunghi. Meglio aspettare e sperare che la sua valutazione cali. Nelle aste tra amici osservate come si comportano gli altri, se non sale troppo è

un'occasione da non farsi scappare. Asamoah vi garantisce corsa. Quest'anno ha tanta concorrenza e potrebbe tornare a giocare interno o peggio terzino. In offerta Marrone, ma farà il centrale di difesa più del centrocampista. Romulo e Pereyra sono i volti nuovi. L'infortunio di Pirlo dà loro diverse chance. L'ex Verona è molto duttile e può giocare sia come terzino che come interno a centrocampo. Se trova presenze voi trovate bonus. L'ex Udinese farà soprattutto il trequartista, se si conferma quello dell'anno scorso è un ottimo Magic acquisto. Pepe prova a rilanciarsi ma non troverà molto spazio. Coman è tra le migliori scommesse e ad Allegri piace molto: occhio che qualche gettone lo farà e ha grandi potenzialità.

SERIE A TIM 2014/15 1° GIORNATA

SABATO 30/8/2014

Chievo 	-	Juventus 
Roma 	-	Fiorentina 

DOMENICA 31/8/2014

Atalanta 	-	Verona 
Milan 	-	Lazio 
Cesena 	-	Parma 
Genoa 	-	Napoli 
Palermo 	-	Sampdoria 
Sassuolo 	-	Cagliari 
Torino 	-	Inter 
Udinese 	-	Empoli 

ATTACCO — Tevez è uno dei principali indiziati per il titolo di capocannoniere. Su Llorente c'è sempre poca fiducia, ma ha fatto un buon precampionato e le 16 reti dello scorso anno parlano da sole. Se lo spagnolo non parte e fa copia e incolla della passata stagione avete trovato la seconda punta. Morata sa far bene sia entrando dalla panchina che partendo titolare. Resta una scommessa cara, ma che potrebbe ripagare tanto. Giovinco è l'attaccante di scorta, non prendetelo se non avete in rosa almeno un altro bianconero. Se arriva Falcao si sogna anche al Magic...

PAPA FRANCESCO ALL'UDIENZA GENERALE: LA CHIESA È UNA E SANTA

Roma - "Ogni volta che rinnoviamo la nostra professione di fede recitando il "Credo", noi affermiamo che la Chiesa è "una" e "santa". È una perché ha la sua origine in Dio Trinità, mistero di unità e di comunione piena. La Chiesa poi è santa, in quanto è fondata su Gesù Cristo, animata dal suo Santo Spirito, ricolmata del suo amore e della sua salvezza". Così ha esordito Papa Francesco questa mattina di fronte ai fedeli giunti in piazza San Pietro per assistere all'Udienza Generale.

"Allo stesso tempo", ha continuato il Santo Padre, la Chiesa "è santa e composta di peccatori, tutti noi, peccatori, che facciamo esperienza ogni giorno delle nostre fragilità e delle nostre miserie. Allora, questa fede che professiamo ci spinge alla conversione, ad avere il coraggio di vivere quotidianamente l'unità e la santità e se noi non siamo uniti, se non siamo santi è perché non siamo fedeli a Gesù. Ma Lui, Gesù, non ci lascia soli, non abbandona la sua Chiesa! Lui cammina con noi, Lui ci capisce. Capisce le nostre debolezze, i nostri peccati, ci perdona, sempre che noi ci lasciamo perdonare. Lui è sempre con noi, aiutandoci a diventare meno peccatori, più santi, più uniti".

"Il primo conforto ci viene dal fatto che Gesù ha pregato tanto per l'unità dei discepoli. È la preghiera dell'Ultima Cena", ha ricordato Papa Bergoglio, "Gesù ha chiesto tanto: "Padre, che siano una cosa sola". Ha pregato per l'unità e lo ha fatto proprio nell'imminenza della Passione, quando stava per offrire tutta la sua vita per noi. È quello che siamo invitati continuamente a rileggere e meditare, in una delle pagine più intense e commoventi del Vangelo di Giovanni, il capitolo diciassette (cfr vv. 11.21-23). Com'è bello sapere che il Signore, appena prima di morire, non si è preoccupato di sé stesso, ma ha pensato a noi! E nel suo dialogo accorato col Padre, ha pregato proprio perché possiamo essere una cosa sola con Lui e tra di noi. Ecco", ha spiegato il Pontefice: "con queste parole, Gesù si è fatto nostro intercessore presso il Padre, perché possiamo entrare anche noi nella piena comunione d'amore con Lui; allo stesso tempo, le affida a noi come suo testamento spirituale, perché l'unità possa diventare sempre di più la nota distintiva delle nostre comunità cristiane e la risposta più bella a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi, (cfr 1 Pt 3,15)".

"Tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato" (Gv 17,21). La Chiesa", ha continuato il Papa, "ha cercato fin dall'inizio di realizzare questo proposito che sta tanto a cuore a Gesù. Gli Atti degli Apostoli ci ricordano che i primi cristiani si distinguevano per il fatto di avere "un cuore solo e un'anima sola" (At 4,32); l'apostolo Paolo, poi, esortava le sue comunità a non dimenticare che sono "un solo corpo" (1 Cor 12,13). L'esperienza, però, ci dice chesono tanti i peccati contro l'unità. E non pensiamo solo agli scismi, pensiamo a mancanze molto comuni nelle nostre comunità, a peccati "parrocchiali", a quei peccati nelle parrocchie. A volte, infatti, le nostre parrocchie, chiamate ad essere luoghi di condivisione e di comunione, sono tristemente segnate da invidie, gelosie, antipatie... E le chiacchiere sono alla portata di tutti. Quanto si chiacchiera nelle parrocchie! Questo non è buono. Ad esempio quando uno viene eletto presidente di quella associazione, si chiacchiera contro di lui. E se quell'altra viene eletta presidente della catechesi, le altre chiacchierano contro di



lei. Ma, questa non è la Chiesa. Questo non si deve fare, non dobbiamo farlo!", ha ammonito Papa Francesco. "Bisogna chiedere al Signore la grazia di non farlo. Questo succede quando puntiamo ai primi posti; quando mettiamo al centro noi stessi, con le nostre ambizioni personali e i nostri modi di vedere le cose, e giudichiamo gli altri; quando guardiamo ai difetti dei fratelli, invece che alle loro doti; quando diamo più peso a quello che ci divide, invece che a quello che ci accomuna...".

"Una volta", ha raccontato il Papa, "nell'altra Diocesi che avevo prima, ho sentito un commento interessante e bello. Si parlava di un'anziana che per tutta la vita aveva lavorato in parrocchia, e una persona che la conosceva bene, ha detto: "Questa donna non ha mai parlato, mai ha chiacchierato, sempre era un sorriso". Una donna così può essere canonizzata domani! Questo è un bell'esempio. E se guardiamo alla storia della Chiesa, quante divisioni fra noi cristiani. Anche adesso siamo divisi. Anche nella storia noi cristiani abbiamo fatto la guerra fra di noi per divisioni teologiche. Pensiamo a quella dei 30 anni. Ma, questo non è cristiano. Dobbiamo lavorare anche per l'unità di tutti i cristiani, andare sulla strada dell'unità che è quella che Gesù vuole e per cui ha pregato".

"Di fronte a tutto questo, dobbiamo fare seriamente un esame di coscienza", è stato l'invito del Santo Padre. "In una comunità cristiana, la divisione è uno dei peccati più gravi, perché la rende segno non dell'opera di Dio, ma dell'opera del diavolo, il quale è per definizione colui che separa, che rovina i rapporti, che insinua pregiudizi... La divisione in una comunità cristiana, sia essa una scuola, una parrocchia, o un'associazione, è un peccato gravissimo, perché è opera del Diavolo. Dio, invece, vuole che cresciamo nella capacità di accoglierci, di perdonarci e di volerci bene, per assomigliare sempre di più a Lui che è comunione e amore. In questo sta la santità della Chiesa: nel riconoscersi ad immagine di Dio, ricolmata della sua misericordia e della sua grazia".

"Cari amici, facciamo risuonare nel nostro cuore queste parole di Gesù: "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5,9)", si è avviato a concludere Papa Francesco. "Chiediamo sinceramente perdono per tutte le volte in cui siamo stati occasione di divisione o di incomprensione all'interno delle nostre comunità, ben sapendo che non si giunge alla comunione se non attraverso una continua conversione. Che cos'è la conversione? È chiedere al Signore la grazia di non sparare, di non criticare, di non chiacchierare, di volere bene a tutti. È una grazia che il Signore ci dà. Questo è convertire il cuore. E chiediamo che il tessuto quotidiano delle nostre relazioni possa diventare un riflesso sempre più bello e gioioso del rapporto tra Gesù e il Padre".